

- **Oggetto:** Turi: scuola al top nella fiducia degli italiani. Va lasciata fuori dalle scacchiere del potere.
- **Data ricezione email:** 01/04/2019 17:51
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** 'Francesca Ricci Ufficio Stampa UIL Scuola Segreteria Nazionale' <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
image001.jpg	SI			NO	NO
image002.jpg	SI			NO	NO

## Testo email

OGGI A BARI INCONTRO SINDACATI SCUOLA -PRESIDENTE ANCI

# **Turi: scuola al top nella fiducia degli italiani Va lasciata fuori dalle scacchiere del potere**

No alla regionalizzazione del sistema di istruzione, edilizia scolastica delle scuole, tempo pieno soprattutto nelle scuole del Sud, insegnamento di cittadinanza e costituzione: questi i punti all'ordine del giorno della riunione che si è svolta questa mattina a Bari tra i segretari dei sindacati scuola, università e ricerca, e il presidente dell'Anci, Antonio De Caro.

L'Italia è fatta di realtà tra loro molto differenti - ha detto durante l'incontro il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - sono diversità che rendono il nostro Paese speciale e pieno di risorse. Per valorizzare queste caratteristiche la scuola della nostra costituzione è 'autonoma'.

Abbiamo chiesto ai Comuni di sostenere la nostra raccolta firme contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione che deve rimanere nazionale. Impegno che è stato accolto da De Caro, che ha sottoscritto l'appello in qualità sindaco di Bari.

La nostra scuola - ha detto ancora Turi - è al quarto posto nella fiducia dei cittadini nelle

istituzioni.

Il dato diffuso da Demos, mostra quanto sia alta la considerazione che gli italiani ripongono nel nostro sistema scolastico. Il punto è che, ogni Governo vuole una scuola che somigli alla politica e ai suoi interessi che non coincidono, al momento, al bene comune e rappresentano solo interessi di parte - commenta Turi.

La scuola italiana, quella di tutti, funziona grazie all'impegno di chi ci lavora e alle caratteristiche che ha saputo mantenere: rigore, qualità, inclusività, accoglienza, libertà, democrazia, libertà. E gli italiani si fidano.

Tanto da mettere la scuola dopo il Presidente della Repubblica, figura in crescita nella considerazione pubblica, le forze dell'ordine e il Papa. C'è un gran bisogno di istituzioni autorevoli e la scuola così come è la rappresenta al meglio.

Vogliamo uscire dalla logica al ribasso: una logica che divide territorialmente, socialmente e professionalmente. La scuola deve restare fuori dalle regole del mercato, dalle scacchiere di potere.

La mobilitazione in atto nella scuola ne è prova. Insegnanti, personale, famiglie e studenti devono poter continuare a riporre il massimo della fiducia nel nostro sistema di istruzione. Ricordiamo al ministro Salvini, che cerca lo scontro politico anche sul terreno della scuola, che il 54% dei cittadini italiani è dalla parte della scuola - rilancia Turi - percentuale che copre ben oltre quella di un singolo partito. I politici, all'ultimo posto in gradimento, ne sappiano tenere conto.